

Camionista killer e ubriaco Ottavo ritiro della patente

Altoatesino, nel '94-'95 uccise 10 persone in due incidenti



(foto Ff)

LA BICICLETTA

Il primo incidente provocato dal camionista Johann Eschgaeller fu nel '94, in provincia di Varese. In quel caso restò uccisa una ciclista

LA CORRIERA

Un anno più tardi travolse un pullman lungo la strada che collega Bressanone a Brunico Morirone nove persone e 17 rimasero ferite

LA GUIDA

Dal 1995 a oggi la patente gli è stata ritirata 8 volte. Nel 2003 in due occasioni: solo dieci giorni dopo averla riavuta era stato trovato di nuovo ubriaco

I CARABINIERI

Il camionista è stato anche denunciato per oltraggio ai militari che l'altro ieri l'hanno bloccato ha detto: «Invece di fermare me andate a cercare i drogati»

— BOLZANO —

NEL '94, guidando il suo camion, ammazzò una ciclista vicino a Varese. L'anno dopo, in provincia di Bolzano, centrò una corriera («m'ero distratto un momento», dirà) uccidendo nove persone e ferendone altre 17. Come potesse guidare ancora, con dieci cadaveri alle spalle, è un mistero. Reso ancora più fitto dal fatto che l'altro giorno, e per l'ottava volta, gli è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza. La prima volta gli fu sospesa nel

95 (quando fu anche condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione) poi nel '99 (per trenta giorni), poi nel 2000 (60 giorni), nel 2002 (60 giorni), due volte nel 2003 (dieci giorni dopo che gliela avevano ridata fu infatti sorpreso di nuovo ubriaco), nel 2004 (30 giorni) e infine il ritiro dell'altro giorno.

STRAGE
Si era distratto perché cercava di parlare alla radio con un collega

QUANDO Johann Eschgaeller, cinquantenne camionista di Santa Cristina in Val Gardena, dopo aver rifiutato il test alcolico (ma per i codice stradale equivale ad essere positivo)

si è preso anche una denuncia per oltraggio; ai carabinieri, infatti, il camionista assassino ha urlato: «Perché non andate a cercare gli spacciatori di droga invece di fermare me?».

IL CASO di Eschgaeller è una storia da fantascienza. Ma il caso delle guida in stato di ebbrezza, in Alto Adige, pare che sia una piaga di routine: e soprattutto nei fine settimana è lungo l'elenco delle patenti ritirate durante i continui controlli delle forze dell'ordine. Ma proprio a Ortisei i carabinieri che hanno nuovamente bloccato il camionista dicono: i controlli severi stanno funzionan-

do. Tra gennaio e giugno le patenti ritirate a guidatori ubriachi sono state 130, ma in tutto l'anno non ci sono stati incidenti mortali che hanno coinvolto automobilisti ubriachi.

Poi c'è l'incredibile vicenda del camionista pluriassassino. Che nel '94 provocò la morte di una ciclista e il 9 maggio del '95, lungo la statale che collega Brunico a Bressanone, si distrasse un momento perché con la radiotrasmittente di bordo cercava colleghi per chiacchierare. Dal lato opposto della strada, in

salita, arrivava un corriera carica di pendolari della zona.

ESCHGFAELLER riuscì a sterzare all'ultimo, salvando se stesso e la motrice; ma il rimorchio «tagliò» in due la corriera. Sette morti sul colpo, dilaniati, irriconoscibili (tra cui due bambini) altri due qualche giorno più tardi. Per quella strage fu

condannato a un anno e 8 mesi di reclusione. Poi gli fu ritirata la patente. Come nel '99, nel 2000, nel 2002, nel 2003....

ESAME
L'altro giorno si è rifiutato di sottoporsi al test alcolico

INTERVISTA L'AVVOCATO CESARI, LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE FAMILIARI E VITTIME DELLA STRADA

«E fra pochissimo sarà di nuovo al volante»

— ROMA —

AVVOCATO, un signore «vanta» otto ritiri della patente e nel suo curriculum ci sono anche 10 morti ammazzati sulle strade (nove in un solo colpo). Continuano a ridargli la patente. Possibile? «Possibilissimo. E non sorprendetevi troppo: fra vent'anni magari parleremo del trentesimo ritiro della patente a quell'uomo».

Gianmarco Cesari, 46 anni, romano, è il legale dell'Associazione italiana familiari e vittime delle strade e presidente dell'Osservatorio vittime. Dice: «Difendo solo i familiari delle vittime e ho trattato più di 300 omicidi, colpi o dolosi, sulle strade. Ne racconto uno: anni fa un tipo a bordo di un furgone entrò di notte dentro un bar, uccise due avventori e costrinse un terzo sulla sedia a rotelle».

Com'è finita?

«E' l'unico caso in Italia in cui il tipo è stato condannato e ha scontato un po' di carcere. Però...»

Però?

«E' uscito con l'indulto e ora può guidare ancora tranquillamente. Un'auto non si toglie a nessuno, no?».

Ma non c'è proprio modo di revocare definitivamente una patente di guida?

«In teoria sì, in pratica no. E infatti oggi, anno 2006, non esiste un italiano-uno condannato a rimanere a vita senza la patente perché al volante ha combinato troppi guai».

In teoria diceva che sarebbe possibile...

«Sì, ma qui entra in gioco una gigantesca falla che esiste nel nostro sistema legislativo».

Quale?

«Se manca l'idoneità fisica e psicologica uno non torna a guidare, ma a parte la visita agli occhi e le analisi del sangue, chi ti controlla la psiche e se sei moralmente sei degno? Nessuno».

Prendiamo il caso di Bolzano: a quell'uomo è stata ritirata otto volte la patente. Adesso cosa gli succederà?

«Sarà multato e il prefetto gli sospenderà di nuovo la patente. Finito lo stop, riprenderà a guidare».

La revoca, almeno, è un provvedimento un po' più duro: si deve ridare l'esame...

«Sì, ma passato un anno anche un alcolizzato cronico può trovare la maniera di sostenere l'esame, superarlo insieme alla visita medica e poi riavere la patente».

E allora che si fa?

«All'estero, in Gran Bretagna per esempio, è un'altra musica. Se uno va ai cento all'ora in centro, e uccide per evidente colpa un pedone, finisce dritto in galera».

Forse questo è un po' troppo...

«Allora diciamo: nuove norme, più chiarezza e meno buonismo. E se un automobilista è un pericolo pubblico perché guida ubriaco o fa il matto al volante, a un certo punto la patente può davvero perderla per sempre. Dimenticavo: requisiamogli subito l'auto, così si toglie subito il pensiero».

LEGGE
Gianmarco
Cesari
(foto Focchi)

